



CITTÀ DI VIMERCATE
MEDAGLIA D'ARGENTO
AL MERITO CIVILE
UFFICIO STAMPA



Comunicato stampa n. 22/2013

NESSUN PIANO INSUSTRIALE PER SALVARE LA EX CELESTICA. FALLIMENTO PIÙ VICINO

Brambilla: “Prendiamo atto e valuteremo il da farsi. Ma la Regione deve fare di più”

Si è chiuso con un nulla di fatto il tavolo istituzionale di reindustrializzazione convocato dal Presidente della Provincia di Monza e Brianza Dario Allevi come ultimo tentativo di salvare la situazione del complesso industriale Bames-SEM di Vimercate. La riunione si è tenuta il 20 febbraio a Monza; vi hanno partecipato, anche i sindacati, Regione Lombardia e il sindaco di Vimercate, Paolo Brambilla.

L'azienda ha fatto sapere di non avere presentato nei termini previsti il piano industriale per SEM richiesto nella procedura di concordato preventivo in continuità, che avrebbe dovuto aprire la strada a un possibile recupero del complesso industriale e dei suoi lavoratori. Una strada che si complica, quindi, e sulla quale compare sempre più incombente anche la possibilità che giungano al Tribunale istanze di fallimento.

“Non posso che prenderne atto,” ha detto Brambilla all'uscita della riunione – “Lo spiraglio di speranza che sembrava essersi aperto non si è purtroppo concretizzato, e l'ulteriore apertura di fiducia di questi mesi del tavolo istituzionale verso la proprietà è stata ancora una volta disillusa. In presenza di un piano industriale avremmo potuto contribuire facendo la nostra parte: ora da un lato lo scenario è più difficile, ma forse anche più chiaro nel dire una volta per tutte chi quella reindustrializzazione non è in grado di farla”.

Le istituzioni hanno ribadito, ciascuna per le proprie competenze, che qualunque sia lo sviluppo della vicenda, resta fermo l'impegno ad assecondare le residue possibilità di rivitalizzazione del sito e di rioccupazione dei lavoratori.

“Ma come istituzioni dobbiamo anche fare una riflessione, in particolare sul ruolo della Regione”, ha detto Brambilla – “Nel contesto di una crisi industriale lunga e difficile come quella ex Celestica occorre una presenza più organica delle istituzioni, in particolare della Regione. Quanto messo in campo con il RAID si è dimostrato clamorosamente insufficiente. Non basta porsi di fatto solo come enti certificatori di possibili soluzioni che però sono le aziende, già alle prese con le difficoltà di un rischio chiusura, a dover cercare e costruire; servirebbe invece la presenza di un vero regista, dotato di un peso senz'altro maggiore e in grado di fornire un supporto più concreto nella costruzione di un percorso di uscita dalla crisi. Occorre un deciso cambio di rotta da parte di Regione Lombardia.”

Vimercate, 21 febbraio 2013